

## Geotermia in primo piano **L'Udc ferma la Regione**

**POMARANZE.** «Della natura non dovete aver paura, degli uomini a volte sì!».

E' arrivato un netto attolà dagli esperti e dalle rappresentanze dei lavoratori alle proposte della Regione Toscana. Dal convegno "Quale futuro per la geotermia?", organizzato dal gruppo regionale Udc (che ha visto la partecipazione di numerose personalità del mondo politico e sindacale) sono emerse forti, spiegano dall'Udc, «preoccupazioni sulle proposte lanciate dalla giunta regionale attraverso le parole dell'assessore Marino Artusa sulla nuova legge per la geotermia».

E gli interventi che si sono susseguiti dell'onorevole Hubert Corsi, presidente del parco tecnologico e archeologico delle colline metallifere e primo firmatario della legge quadro sulla geotermia del 1986, dell'ingegner Giancarlo Passaleva, presidente nazionale dell'Unione geotermica italiana, di Federico Montomoli, segretario regionale della Flaei-Cisl, del consigliere provinciale Michele Mezzanotte, ex segretario generale della Cisl, hanno mostrato un'univoca voce favorevole a un collegamento della geotermia al piano energetico nazionale in quanto bene nazionale e a un utilizzo sempre più intelligente di questa risorsa naturale.

Questa, a fronte dei costi sempre più alti del petrolio e agli scarsi rendimenti delle altre forme di energia alternativa, potrebbe rappresentare una valida fonte energetica che la natura ci ha donato. Se sfruttata con intelligenza, hanno ricordato gli esperti, la geotermia può infatti nel giro di 10-15 anni aumentare notevolmente il prodotto attuale e rappresentare la fonte principale per la produzione di energia elettrica e per il riscaldamento domestico.

Tutti gli esperti e i cittadini intervenuti nel dibattito hanno sottolineato inoltre «le profonde contraddizioni della proposta dell'assessore Artusa per una sorta di regionalizzazione della geotermia e per l'introduzione del bando internazionale per l'affidamento della gestione di questa risorsa, che sembra una vera e propria dichiarazione di guerra lanciata all'Enel».